



NEWS

GIOELE MAGALDI

38 ANNI, LEADER DEL GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO. A DESTRA, GUSTAVO RAFFI (GOI).



GRANDE ORIENTE

Fratello Silvio e la P3

Dal ruolo di Carboni agli elenchi della P2 ancora inediti: un massone rivela i segreti delle Logge

di Francesco Esposito

«**P**arlare di P3 è vero e falso allo stesso tempo». Sorride sornione il Venerabile Gioele Magaldi, 38 anni, leader del Grande Oriente Democratico (www.grandeorientedemocratico.com), una corrente della massoneria in aperto contrasto con il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (Goi, la maggiore obbedienza italiana, con oltre 21 mila «fratelli»), Gustavo Raffi, accusato di «filo-berlusconismo».

Può spiegarci in che senso parlare di P3 è falso?

«È falso perché, in senso stretto, le Logge Propaganda 1 e Propaganda 2 sono storicamente esistite in seno al Goi, mentre il nome P3 è una creazione giornalistica. Ma la realtà cui allude il nome è vera, anzi sin troppo vera, se ci si riferisce a una specifica vicenda della Massoneria italiana negli ultimi 28 anni, dal 1982 in avanti».

Berlusconi dice che sono solo dei «pensionati sfigati».

«Definire Marcello Dell'Utri, Denis Verdini, Flavio Carboni e altri nomi molto importanti – tanti ancora da scoprire – come “pensionati un po' sfigati” è troppo anche per un barzellettiero come il Fratello Silvio Berlusconi».

Fratello? Ma i rapporti del Cavaliere con la massoneria non si erano chiusi con la fine della P2?

«Il tempo della P2 non è mai finito. Raffi non ha fatto nessuna pulizia: solo proclami retorici e mistificatori. E nessuna realtà massonica rilevante, in Italia, può sfuggire al “controllo” del Grande Oriente. Diciamo che la P2 ha assunto nuove maschere, senza alcuna effettiva soluzione di continuità rispetto all'opera di Licio Gelli, che era perfettamente organico ai vertici del Goi».

È vero che gli elenchi della P2 scoperti erano incompleti?

«Ci sono alcune copie degli elenchi completi, con migliaia di nomi. Roba abbastanza esplosiva, anche a quasi trent'anni dalla scoperta degli elenchi incompleti di Castiglione

Fibocchi. Ho avuto modo di visionarli di persona e so che, se fosse necessario e opportuno, chi li custodisce li renderebbe pubblici, con conseguenze piuttosto traumatiche per tanta gente. Anche perché non si tratta di meri elenchi di nomi, ma di una documentazione piuttosto corposa e articolata...».

Ci sono documenti anche su Berlusconi?

«Sui rapporti di Berlusconi con il mondo massonico, basti dire che il “pensionato” Flavio Carboni è stato il tramite dei costanti e reiterati rapporti del Fratello Berlusconi con il Fratello Armando Corona, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1982 al 1990. Flavio Carboni è sempre stato anche grande amico di Giuseppe Pisanu, già ministro dell'Interno nel secondo e terzo governo Berlusconi (2002-2006). Giuseppe Pisanu, e soprattutto il Gran Maestro Armando Corona, ebbero anche il “merito” di facilitare incontri e rapporti del Fratello Berlusconi con l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga (1985-1992)».

Sono affermazioni forti: ne ha le prove?

«Sfido chiunque a smentirmi. E sui rapporti di Silvio Berlusconi con il mondo massonico italiano e internazionale negli anni successivi al 1990 è di prossima uscita un libro molto interessante, di cui sono co-autore».

Che cosa ne esce, in sintesi?

«Che è sempre più difficile non riconoscere la deriva berlusconiana che Raffi vorrebbe imprimere al Grande Oriente d'Italia da lui guidato. Di più: Raffi assomiglia molto al Fratello Silvio Berlusconi. Entrambi non tollerano il dissenso, amano solo i cortigiani obbedienti e sognano un potere elitario che manipoli la volontà popolare. Entrambi mostrano disprezzo per la Costituzione e le leggi. L'esatto contrario degli ideali costitutivi della Libera Muratoria: libertà, democrazia, tolleranza, laicità delle istituzioni e solidarietà. I valori dei nostri padri, che dal '700 in avanti hanno rivoluzionato e modernizzato il mondo».